

Il corteo funebre ha raggiunto il Maschio Angioino dalla sede del PSI



L'estremo saluto a Luigi Buccico

Presente il compagno Craxi e numerosi uomini politici della Campania, sindacalisti e giornalisti - Lavoratori e gruppi di militanti hanno reso omaggio al feretro - Francesco De Martino e Maurizio Valenzi hanno ricordato lo scomparso

Migliaia di persone hanno partecipato ieri mattina al funerale del compagno Luigi Buccico, segretario regionale del Psi, deputato al Parlamento, ucciso sabato a piazza S. Vitale a Fuorigrotta da un arredatore di Portici, Mario Pucci, che non aveva saputo trovare che questa soluzione al fallimento della sua vita matrimoniale. Suo moglie, infatti, era da tempo legata sentimentalmente a Luigi Buccico.

Già da domenica la camera ardente allestita in via dei Fiorentini, dove si trova la sede del comitato regionale del Psi, era stata meta di chi lo aveva conosciuto come uomo e come politico. Militanti socialisti, comunisti e di altri partiti, Dir-

genti del suo partito, con in testa Craxi, e personalità di altri gruppi politici (tra cui i compagni Bassolino, Geremica, Donisè e Valenzi) hanno accompagnato il feretro al Maschio Angioino dove con una breve cerimonia hanno dato l'estremo saluto al dirigente socialista. Lo spazio antistante la sede del comitato regionale socialista fin dal mattino si era riempito di militanti, di fiori, di gente commossa dalla tragedia del deputato. Dietro la bara la bandiera rossa del Psi a mezz'asta, in segno di lutto.

Numerose le corone del compagno di base, dei dirigenti, del sindacato, del Comune, della giunta provinciale. Per tutta la mattinata c'era stato un silenzioso andirivieni di chi si recava a rendere l'ultimo saluto al militante (che, fin da giovanissimo, aveva partecipato alle battaglie del suo partito), al collega di tante lotte, all'avversario leale e coerente. Insieme ai gruppi politici hanno sfilato in gran numero i colleghi della P.A.I., delegazioni di fabbrica, sindacalisti. Alle 11.30 il corteo si è mosso. Nel Maschio Angioino, al centro del corteo, il compagno Francesco De Martino e il sindaco Valenzi hanno commemorato la figura politica dello scomparso.

«Siamo riuniti per dare l'estremo saluto ad un caro compagno, ad un amico, ad un uomo buono, appassionato e coerente che un atto criminale, assurdo, fuori del tempo ci ha strappato in modo tanto crudele». Così ha cominciato l'anziano leader del Partito socialista. E ha continuato: «Ci sembra incredibile che egli non sia più tra noi, che non possa più continuare a prodigarsi con insuperabile attività per la causa in cui credeva, per il socialismo, per la democrazia, per i lavoratori e la città di Napoli. Passerà lungo tempo prima che ci si possa abituare a questa terribile realtà e che si possa credere che egli veramente non è più tra noi».

Con voce rotta De Martino ha proseguito: «A me, tra i più anziani socialisti, è toccato in breve spazio di tempo di partecipare ai funerali di due compagni giovani, scomparsi in modo improvviso e tragico lo scorso anno: Leonardi e oggi il nostro Luigi Buccico; perdite grandi che il partito ha sofferto, perdite che colpiscono in modo profondo il nostro sentimento umano, perché se la scomparsa di un compagno è sempre un fatto triste, quella di uomini giovani nel meglio della loro possibilità è ingiusta e crudele».

Poi il compagno De Martino ha aggiunto: «Tuttavia dobbiamo reagire ai nostri sentimenti, farci forza, continuare a vivere e combattere, adempiere giorno per giorno al nostro dovere ed in questo il ricordo di uomini esigenti ed onesti come lui ci sorregge e ci aiuta a sopportare l'opera non facile, spesso dura, di questa nostra città e della nostra società». «E' un dovere che Luigi Buccico era nato con questa anima e con questa volontà di sacrificio e di impegno. Egli viene appunto ricordato, come tanti della generazione succeduta a quella di ieri, in un'opera di cui la democrazia si era impegnata nella ricostruzione del paese dalle rovine della guerra, e in un'opera di cui il nostro paese è ancora oggi in grado di beneficiare».

«Di lui è giusto ricordare, sempre, i momenti difficili che hanno segnato la sua vita, la sua lotta, la sua opera. Ho visto il compagno Michele, suo padre. Già da tempo lo conoscevo e conoscevo l'esperienza familiare. I legami che ci legavano erano stretti e anche se talvolta le idee non coincidevano e c'erano polemiche sempre tutte e due, c'era il rispetto reciproco, la lealtà».

«E' con grande dolore che la città di Napoli ti saluta, Napoli che ha concluso il sindaco di Napoli: «Essa non ti dimenticherà».

m. t.

Per la sinistra c'è ancora molto lavoro da fare

La tragica scomparsa del compagno Buccico, la partecipazione di massa che c'è stata ieri ai suoi funerali, il dolore sincero della città consentono di riaprire alcuni discorsi (quello sulla violenza crescente, quello sul ruolo della donna, quello sulla convulsione della famiglia) che pure sono andati avanti in questi anni, ma che non sono ancora riusciti ad incidere nel profondo della società.

Qualcosa di più profondo, evidentemente, deve esserci di fronte a un episodio tanto «congenito» — il quotidiano che più si dichiara laico e progressista getta la spugna e si rifugia nel solito «caso napoletano», mentre quello che aspira ad essere il più autorevole e moderno organo di stampa della borghesia riprende a titoli da romanzo il appendice e, dopo aver speronato — con illudite firme — a lungo in prima pagina sui temi dell'amore e del caso della signora in cerca di affetto, questa volta si lascia prendere dall'imbarazzo e confonde tutto in una pagina interna.

Invece noi possiamo farci prendere dall'imbarazzo, né dobbiamo ridurre a puri e semplici eventi «casuali», quelli che sono i «casi» «senza» dello «scandalo» (l'umorante, talvolta forzato) che c'è oggi tra il nuovo e il vecchio in tutta intera la nostra società, nella sua parte «pubblica» così come nella «sua parte» «privata».

E' la vittoria del referendum sul divorzio che, da questo punto di vista, senza indubbiamente uno spartiacque. Da quel momento un uomo e una donna tornano ad essere, per tutti e per la legge, un uomo e una donna. «Noi mariti traditi, noi mogli abbandonate, ma per tutti la stessa libertà, razione, umana di «baciare» e di rinunciare, di vivere alla luce del sole, di porre in campo aperto e senza sotterfugi i propri sentimenti. In via, insomma, ad una rivoluzione nel costume. Ma il via, anche, ad un durissimo confronto con concezioni radicate e profonde, con modi di pensare abituali non soltanto tra moderati e conservatori, ma spesso anche in ciascuna delle nostre case, tra noi, i nostri compagni. E tutto questo è avvenuto, anche, nel pieno di un scontro politico che ha tenuto a scalfire tutto il nuovo che con slancio, ma anche con fatica, emergeva nella politica, nella cultura, nella società».

La rivoluzione del costume è, intanto, andata avanti, ma in molte occasioni è diventata una scelta individuale, priva di tutta la forza ideale e politica che, specie in una fase di transizione, era più che mai necessaria. E' il caso, forse, della riflessione che oggi abbiamo tutti davanti.

Devono riflettere, in primo luogo, i conservatori e la Dc, che si è rifiutata di sostenere questo «passaggio di civiltà». E' anzi l'ha osteggiato in tutti i modi, «scandalo» e «caso comune» una radice feconda di perpetuazione del suo sistema di potere. Ma dobbiamo riflettere anche noi, la sinistra, le compagnie e i compagni. Perché, forse, abbiamo troppo in fretta ritenuto già acquisita una trasformazione (nel costume, nella società, nella politica) che è invece tutta ancora da consolidare.

E ci richiede un impegno (di lotta, di pensiero, di umana comprensione e solidarietà) che deve essere «straordinario» e permanente.

La tragica scomparsa del compagno Buccico (proprio perché ci tocca più che mai da vicino) deve e può spingerci, dunque, a camminare più in fretta.

Rocco Di Blasi

Mentre il Comune blocca lo sfratto di sei famiglie

La società immobiliare pretendeva in un sol colpo gli arretrati di un anno - Si intensificano le iniziative del SUNIA per far fronte al dramma della casa - Sollecitati, nel Nolano, la utilizzazione degli appartamenti sfitti

Alcuni primi successi sono stati raggiunti dagli inquilini della società immobiliare «Risanamento» che da tempo stanno conducendo una dura lotta per ottenere la corretta applicazione dell'equo canone e la ristrutturazione di tutte quelle abitazioni che versano in condizioni di estremo degrado (specialmente nelle zone C e Arenaccia e Mercato).

Un incontro si è svolto tra una delegazione del SUNIA (il sindacato degli inquilini e degli assegnatari), una rappresentanza del comitato inquilini del «Risanamento» e funzionari della società immobiliare. La SUNIA ha chiesto la restituzione del canone, che interessa circa 5.000 inquilini, e stata risolta con l'impegno della società di rifare i conteggi e di ritezzare eventuali arretrati; caso, invece, la società abbia riscosso i pignori superiori a quelle dovute, la restituzione delle somme eccedenti avverrà in una unica soluzione.

Il motivo della protesta è il trasferimento nelle prigioni di Viterbo, Salvatore De Rosa dice di non voler andare in quel carcere e chiede un incontro con un colloquio con i familiari.

La manovra è stata bloccata dal Comune che è intervenuto con il sistema dei lavori in danno. In altre parole pagava l'amministrazione ma successivamente il proprietario aveva tenuto a rimborsare tutto, così come prevede il legge. Prevedibile la reazione del proprietario, che ha fatto ricorso al TAR per chiedere la sospensione delle iniziative in corso da un mese, ma il Comune si metterà da parte solo se il proprietario si impegnerà a continuare a proprie spese i lavori di ristrutturazione.

Sempre ieri una delegazione del comitato donne in lotta per la casa ha occupato la sede provinciale della Democrazia cristiana per protestare contro i ritardi della Regione Campania nell'attuazione del piano di edilizia popolare. Salvatore De Rosa dice di non voler andare in quel carcere e chiede un incontro con un colloquio con i familiari.

ULTIM'ORA

Protesta di un detenuto a Poggioreale

Un detenuto di 22 anni, Salvatore De Rosa, condannato a 5 anni per ricettazione e rinchiuso nel carcere di Poggioreale ha inscenato ieri una clamorosa protesta ed al momento in cui scriveva era ancora su un terrazzo del carcere — che si trova tra i padiglioni Genova e Avellino — e minaccia di lanciarsi nel vuoto.

Motivo della protesta è il trasferimento nelle prigioni di Viterbo, Salvatore De Rosa dice di non voler andare in quel carcere e chiede un incontro con un colloquio con i familiari.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 2 ottobre 1979. Onomastici: Angelo (domani Massimiliano).
CORNELLE AL GRENOBLE
In occasione della venuta a Napoli — organizzata dal Comune — del «Piccolo teatro» di Milano che rappresenta al teatro San Ferdinando «L'illusione comique» di Cornelle, presso l'Istituto Grenoble — via Crispi, 88 — questa sera alle ore 18 si terrà un incontro sul tema «Cornelle e il suo tempo». Interverranno Walter Pagliaro, Domenico Rea, Vittorio Sereni, Charles Singuin.
FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148. S. Giuseppe S. Ferdinando - Monte Calvario: via Roma, 348. Mercato-Pendino: p.zza Garibaldi, 11. Avvocata: p.zza Dante, 7. Vicaria S. Lorenzo - Poggioreale: via Carbone 83; staz. Centrale C.so

Lucei, 5; p.zza Nazionale 26; Stella Poite Casanova, 30; Calata via Fiora, 201. S. Carlo arena: via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218. In occasione della venuta a Napoli — organizzata dal Comune — del «Piccolo teatro» di Milano che rappresenta al teatro San Ferdinando «L'illusione comique» di Cornelle, presso l'Istituto Grenoble — via Crispi, 88 — questa sera alle ore 18 si terrà un incontro sul tema «Cornelle e il suo tempo». Interverranno Walter Pagliaro, Domenico Rea, Vittorio Sereni, Charles Singuin.
FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148. S. Giuseppe S. Ferdinando - Monte Calvario: via Roma, 348. Mercato-Pendino: p.zza Garibaldi, 11. Avvocata: p.zza Dante, 7. Vicaria S. Lorenzo - Poggioreale: via Carbone 83; staz. Centrale C.so

5021, 61 (tel. 342160, 340043); S. LORENZO-VICARIA: v. Costantini, 34 (tel. 726124); S. PIETRO: v. S. Pietro, 29 (tel. 726186); MERCATO-PENDINO: via Forcella, 61 (tel. 287740); VOMERO: v. Mierzanovic, 36 (tel. 726124); S. PIETRO: v. S. Pietro, 29 (tel. 726186); ARENELLA: v. G. Giannini, 244 (tel. 243415, 7406324, 366847, 242010); FUORIGROTTA: v. B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); BAGNOLI: v. Enea, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: v. Posillipo, 272 (tel. 7690444); MIANO: via Lazio, 85 (telefono 7541025, 7548542); PISCINOLA: MARIANELLA piazza G. Tattini, 16 (tel. 7406058, 7406370); POGGIOREALE: via Nuova Poggioreale, 82 (telefono 7595355, 7594930); S. GIOVANNI A TEBULDICE: piazza G. Pacifico, 10 (tel. 7520746); POSILLIPO: v. Posillipo, 272 (tel. 7690444); BARRA: corso Sirena, 305 (tel. 7520746); POSILLIPO: v. Posillipo, 95 (tel. 7562082); SECONDIGLIANO: piazza Michel Ricci, 5 (tel. 7541834); S. PIETRO A PATERNÒ: piazza G. Guerinio, 3 (tel. 7382451); SOCCAVO: piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451); PIANURA: piazza M. d. S. G. (tel. 7261961, 7261740); CHIARIANO: via Nappo, 40 (tel. 7403303, 7405250).

NELLA FOTO: In alto a sinistra Craxi insieme ai familiari di Buccico, a destra Valenzi commemorano lo scomparso. In basso il corteo funebre

di partito

IL PARTITO
A Chiaia-Posillipo, ore 18, assemblea sulle passioni con Papa; a Ciciliano, ore 19, attivo sulla casa con Corra; in Federazione, ore 18, direttivo del gruppo consiliare al comune con Visca.

SCUOLA
In Federazione, ore 16.30, domani e giovedì si terrà lo attivo provinciale sull'apertura dell'anno scolastico, con D'Alò e Ulianich.

Giovedì comitato regionale del PCI e della FGCI

E' convocata per giovedì 4 ottobre, alle 9.30, presso la casa del Popolo di Ponticelli, la riunione del comitato regionale del PCI con l'ordinario del giorno l'esame della situazione sociale e politica e iniziativa del partito.

Dibattito dei comunisti di Barra, S. Giovanni e Ponticelli

Per la zona est quale destino?

Nel convegno di venerdì alla Casa del Popolo di Ponticelli messi a fuoco gli obiettivi della lotta nei prossimi mesi

Due giorni di dibattito intenso. I comunisti della zona orientale pesa la minaccia di ben 3.000 sfratti. Centinaia sono i senzatetto. E' perciò necessario, prima di tutto, affrettare i tempi dell'inizio dei lavori per la «167» di Ponticelli, che prevede la realizzazione di 42 mila vani — ha esordito Mangoni —, sbloccare alla Regione le centinaia di miliardi del piano decennale, adoperarsi perché i consigli di quartiere approvino al più presto le proposte di delimitazione di aree destinate oggi, sotto il tiro incrociato delle forze che tramano per la deindustrializzazione e terziarizzazione dell'area metropolitana. Un'urbanizzazione caotica, che ha splinto in questi anni, all'ennesima potenza, le minacce inquietanti, implicite nella disgregazione e nella disfunzione delle infrastrutture civili. Uno scacchiere dove s'incrociano le scommesse che contano per i Napoli degli anni '80: centro direzionale, progetto per l'area metropolitana, «167», riequilibrio del rapporto assetto urbano, deindustrializzazione, risanamento edilizio.

E' perciò, anche, un laboratorio quanto mai privilegiato per esercitare e misurare le capacità delle grandi organizzazioni di massa a indicare soluzioni di rinnovamento adeguate, come si dice, all'altezza dei problemi.

E' stato proprio questo il senso del convegno di venerdì e sabato scorso indetto dai comunisti della zona orientale della città di Ponticelli. Un invito a tutti i compagni, in primo luogo quelli eletti (parlamentari, consiglieri e amministratori comunali, provinciali e regionali, consiglieri di quartiere, rappresentanti nelle organizzazioni democratiche di massa, professionali e di categoria) a ripartire all'attacco, anche in vista degli appuntamenti elettorali dell'anno prossimo. Le tre relazioni introduttive (Squame sui consigli di quartiere; Mangoni sulla casa e i beni culturali; Speradio sulla scuola) hanno offerto lo spunto più articolato e consistente al successivo dibattito.

Squame ha ricordato che con l'approvazione del regolamento dei consigli di quartiere (ai primi di agosto) si è in parte avviata tutta la fase del decentramento dei poteri amministrativi ai centri civici. Occorre pertanto, in questi mesi che si separano dalle prossime elezioni, recuperare il terreno perduto. «E' necessario — ha sostenuto Squame — che il consiglio di quartiere diventi il momento di riferimento delle iniziative politiche e di massa del partito».

La casa. Sui cittadini della zona orientale pesa la minaccia di ben 3.000 sfratti. Centinaia sono i senzatetto. E' perciò necessario, prima di tutto, affrettare i tempi dell'inizio dei lavori per la «167» di Ponticelli, che prevede la realizzazione di 42 mila vani — ha esordito Mangoni —, sbloccare alla Regione le centinaia di miliardi del piano decennale, adoperarsi perché i consigli di quartiere approvino al più presto le proposte di delimitazione di aree destinate oggi, sotto il tiro incrociato delle forze che tramano per la deindustrializzazione e terziarizzazione dell'area metropolitana. Un'urbanizzazione caotica, che ha splinto in questi anni, all'ennesima potenza, le minacce inquietanti, implicite nella disgregazione e nella disfunzione delle infrastrutture civili. Uno scacchiere dove s'incrociano le scommesse che contano per i Napoli degli anni '80: centro direzionale, progetto per l'area metropolitana, «167», riequilibrio del rapporto assetto urbano, deindustrializzazione, risanamento edilizio.

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

Nelle conclusioni, il compagno Visca, segretario cittadino del PCI, ha posto l'accento sull'impegno del partito nel suo insieme a essere forzato al massimo di esprimere per rafforzare sempre più i suoi rapporti con le grandi masse, con la gente di Napoli.

«Puntiamo da subito — ha concluso Visca — alla costruzione di assemblee popolari di quartiere anche per impostare un bilancio della nostra attività amministrativa e del nostro movimento di massa. Rendere pubblico a giorni il nostro progetto strategico sulla Napoli degli anni '80, intorno all'intenzione di concentrarsi sulla realizzazione di un programma di obiettivi concreti e realizzabili in tempi brevi (misure di lotta al carovita, creazione di un'agenzia di lavoro per i giovani, riqualificazione del tempo libero, con iniziative articolate per quartiere di presidi sanitari, consultori e asili nido per le donne) che, pur mantenendo aperta tutta la battaglia strategica sul piano del rinnovamento di Napoli, sappia offrire alla gente risposte immediate sui problemi di ogni giorno».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

Verso le manifestazioni dell'11 e del 12

Decine di assemblee del PCI per il lavoro e l'occupazione

I comunisti preparano, con una serie di assemblee nelle zone dove più marcati sono i segni della crisi, la partecipazione alle manifestazioni indette per i giorni 11 e 12. Lavoro e riforma del collocamento: questi i temi centrali delle due giornate.

Tutte le sezioni sono mobilitate. Nei prossimi giorni, poi, in tutti i rioni, in tutti i quartieri, i comunisti illustreranno ai giovani e ai disoccupati in modo particolare le loro proposte. In primo luogo si chiede l'immediato avvio di una prima fase di sperimentazione, della riforma del collocamento, indispensabile per una nuova politica del lavoro. Contemporaneamente si sollecitano governo e Regione a concentrare su a Napoli e nel Mezzogiorno una parte consistente dei fondi residui della legge per il preavvicinamento al lavoro.

E' possibile, infatti, creare subito 10.000 posti di lavoro, di cui metà in città e metà nella provincia. Ed ecco l'elenco delle assemblee che inizieranno tutte alle ore 18.30.

Oggi: Casoria, zona frattese e afragolese, con Minopoli e Caiazzo. Domani: Pozzuoli centro, zona Puteolana, con Minopoli e Persico; Fuorigrotta, zona Plegrea, con Marzano e Caiazzo; Capodichino, zona Secondigliano, con Donisè e Penone; Vomero, zona Vomero, con Visca e Vinci; Giove di Marano, zona Giuglianesa, con Minopoli e Gagliotti. Venerdì: sezione Lenin, zona Castellammare, con Donisè e Pulcrano; zona Stella e S. Carlo con Decesare e Vanacore; Cercola, zona Basso Vignano, con Minopoli e Penone; la Casa del Popolo di Milano, zona nord, con Formica e Persico; Pomigliano d'Arco, zona alto e basso Nolano, con Abenante e Napoli; zona industriale con Geremica e Napoli, mercato, zona S. Lucia, con Visca e Vinci; zona S. Lucia, con Torro del Greco, zona Boschesi e Torre Annunziata, con Basolino e Vinci; Ercolano, zona Costiera, D'Alò e IZZI.

Per riqualificare il servizio

Dipendenti comunali occupano l'ENAOI

I dipendenti comunali impegnati negli interventi di riqualificazione del servizio pubblico stabile dell'ENAOI in via Dozzaella.

Obiettivo dell'iniziativa: riqualificare il servizio pubblico stabile dell'ENAOI in via Dozzaella. Il Comune di Napoli ha già presentato un progetto di legge, ormai — la regolare richiesta alla Regione per l'acquisizione; ma la pratica è rimasta chiusa in chissà quale cassetto.

«L'impianto dell'ENAOI (oltre a vari edifici ci sono anche un campo di calcio, di pallacanestro ed una lavanderia funzionante ndr) — è scritto nell'interrogazione del PCI — potrebbe servire non solo come spogliatoio per gli operai comunali addetti alla riparazione dei mezzi meccanici del Comune, ma soprattutto per attività di ricerca».

«L'impianto dell'ENAOI (oltre a vari edifici ci sono anche un campo di calcio, di pallacanestro ed una lavanderia funzionante ndr) — è scritto nell'interrogazione del PCI — potrebbe servire non solo come spogliatoio per gli operai comunali addetti alla riparazione dei mezzi meccanici del Comune, ma soprattutto per attività di ricerca».

«L'impianto dell'ENAOI (oltre a vari edifici ci sono anche un campo di calcio, di pallacanestro ed una lavanderia funzionante ndr) — è scritto nell'interrogazione del PCI — potrebbe servire non solo come spogliatoio per gli operai comunali addetti alla riparazione dei mezzi meccanici del Comune, ma soprattutto per attività di ricerca».

p. m.

Verso le manifestazioni dell'11 e del 12

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche sul piano propositivo attraverso, per esempio, la definizione di piani operativi sulle emergenze espresse dalle singole realtà di quartiere».

«Proprio su questo pacchetto di "piccole cose" — ha detto Impegno — è decisiva la pressione del basso dei consigli di quartiere, all'interno dei quali, poi, il contributo nostro, di noi comunisti, deve distinguersi anche